

Sito Caffaro, Roma dice sì a un programma di bonifica

BRESCIA L'intesa sulla definizione di un programma per la bonifica del sito della Caffaro - riconosciuto come «sito di interesse nazionale» a causa dell'inquinamento da Pcb -, con gli interventi per le rogge come priorità. E una data «indicativa» - vicinissima - per un nuovo appuntamento romano nel quale cominciare a mettere mano al piano degli inter-

venti: il prossimo 30 giugno. È quel che Brescia si porta a casa da Roma, dove ieri pomeriggio si è svolta una riunione tecnica convocata dal Ministero dell'ambiente «per la valutazione dello stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza e successiva bonifica delle aree incluse nel sito». All'incontro erano stati invitati i Comuni di Brescia, Caste-

gnato e Passirano, la Provincia, la Regione Lombardia, l'Arpa e l'Asl, l'Ispra e l'Iss. In conclusione, l'assessore bresciano all'Ambiente, Paola Vilardi - che ha seguito la riunione da Brescia tenendosi in contatto con i tecnici dell'Assessorato - si è dichiarata «molto soddisfatta».

a pagina 9

Sito Caffaro, sì a un piano per la bonifica

A fine mese un incontro al Ministero per definire un protocollo. Priorità rogge

■ L'intesa sulla definizione di un programma per la bonifica del sito della Caffaro - riconosciuto come «sito di interesse nazionale» a causa dell'inquinamento da Pcb -, con gli interventi per le rogge come priorità. E una data «indicativa» - vicinissima - per un nuovo appuntamento romano nel quale cominciare a mettere mano al piano degli interventi: il prossimo 30 giugno. È quel che Brescia si porta a casa da Roma, dove ieri pomeriggio si è svolta una riunione tecnica convocata dal Ministero dell'ambiente «per la valutazione dello stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza e successiva bonifica delle aree incluse nel sito».

All'incontro erano stati invitati i Comuni di Brescia, Castegnato e Passirano, la Provincia, la Regione Lombardia, l'Arpa e l'Asl, l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) e l'Iss (Istituto superiore di sanità). In conclusione, l'assessore bresciano all'Ambiente, Paola Vilardi - che ha seguito la riunione da Brescia tenendosi co-

stantemente in contatto con i tecnici dell'Assessorato - si è dichiarata «molto soddisfatta».

Verso procedure più veloci

Sostanzialmente, spiega Vilardi, si trattava di fare il punto della situazione a seguito dell'accordo di programma che lei stessa ha firmato il 29 settembre dell'anno scorso al Ministero dell'ambiente che ha stanziato sei milioni e 700mila euro per 12 attività tra le quali lo studio di fattibilità e la progettazione per la messa in sicurezza delle acque di falda, l'avvio della bonifica delle rogge e delle aree di proprietà pubblica, delle aree agricole, delle aree private residenziali e delle discariche di via Caprera a Brescia, Vallosa a Passirano e Pianera a Castegnato. Quel che però stava particolarmente a cuore al Comune di Brescia - che infatti lo aveva segnalato al Ministero - era «semplificare e quindi accelerare le procedure» relative al sito inquinato di interesse nazionale, con particolare riferimento alle aree private.

L'intesa raggiunta ieri per la definizione di un programma di bonifica, secondo l'assessore, va proprio in questa direzione. «La nostra richiesta è stata accolta dal Ministero, dopo che anche l'Istituto superiore di sanità - con il quale collaboriamo da anni per i controlli sul sito della Caffaro - ha dato parere positivo.

L'incontro, insomma, ha prodotto innanzitutto un risultato di metodo». Ma anche un risultato di «merito»: «La lettera di convocazione elencava gli interventi di messa in sicurezza e i progetti di bonifica per le aree pubbliche, le rogge, le aree private residenziali e le aree agricole - spiega ancora Vilardi - tra i quali il Ministero ci chiedeva di indicare le priorità; noi l'abbiamo fatto, indicando gli interventi per le rogge, e anche su questo siamo stati ascoltati. La soluzione del problema delle rogge, che finora è stato affrontato soltanto parzialmente, è fondamentale».

Garanzie sugli stanziamenti

Poi c'è il discorso economico. I 6,7 milioni di euro previsti dall'accordo di programma - che peraltro, com'era già stato osservato a suo tempo, pur essendo una buona base di partenza rappresen-

tano una goccia del mare delle risorse che sarebbero necessarie per la bonifica - non sono ancora arrivati. Ma anche su questo «abbiamo ricevuto rassicurazioni», riferisce l'assessore ricordando che nel frattempo, per gli interventi già realizzati, è stato il Comune ad anticipare i fondi. La stessa Amministrazione, rammenta Vilardi, reitera di anno in anno l'ordinanza relativa alla sicurezza del sito. Come dire che da anni a Brescia si lavora sul sito della Caffaro. La novità emersa ieri a Roma è la prospettiva di «un percorso ben definito e forte dell'attenzione del Ministero».

Parallelamente procede l'iter della vendita dello stabilimento della Caffaro Chimica, in via Milano, «una questione che non può essere disgiunta dalla precedente», sottolinea l'assessore all'Ambiente. Il bando di gara per la vendita dei complessi aziendali di Brescia della società in amministrazione straordinaria è stato pubblicato il 4 giugno scorso: il commissario Marco Cappelletto ha dichiarato che entro settembre dovrebbe essere scelta l'offerta migliore, secondo criteri che terranno conto delle prospettive industriali e di quelle occupazionali.

f. sa.

